

Tra le variabili socio-cognitive maggiormente coinvolte nei processi di apprendimento in rete quella della *dimensione sociale* sta rivestendo sempre più interesse. Gli approcci atti a indagarne la natura sono molteplici e variegati, con riferimenti teorici e sperimentali molto diversi tra loro. In tutti assume importanza cruciale l'analisi delle relazioni tra la dimensione più propriamente cognitiva e quella socio-relazionale che si intrecciano nei processi di apprendimento. La dimensione socio-emotiva e identitaria, infatti, trova sempre più credito nel contesto dell'e-learning, specie in quello più vicino agli orientamenti teorici di matrice socio-costruttivista. Nell'ambito del presente numero di TD, nell'impossibilità di dar conto in maniera esauriente di tutte le componenti di questo panorama di studi, si è deciso di privilegiarne alcune, quelle che a giudizio dei curatori risultano più promettenti nell'approfondimento del tema.

Uno degli approcci che vanta una maggiore tradizione è certamente quello basato sulla teoria della *Presenza Sociale*, il cui obiettivo è quello di sondare e rilevare in che termini la presenza dell'altro venga percepita (o non percepita) al punto da sentirsi "assieme" nell'ambiente virtuale. Dal punto di vista metodologico, la maggior parte degli studi che si ispirano ai principi di questa teoria si basa sulla somministrazione di scale graduate, di interviste semi-strutturate, o di questionari.

In questa direzione si pone lo scritto di **Chih-Hsiung Tu**, di cui viene proposta la prima traduzione italiana. La presenza sociale è un fattore significativo della formazione a distanza e una componente cruciale nel miglioramento dell'efficacia didattica. Per Tu, un modo per rendere conto di questa importanza e complessità è analizzare le singole componenti della presenza sociale - il contesto sociale, la comunicazione e l'interattività online, la privacy - e di stabilirne le relazioni. Lo studio offre una panoramica di quanto emerso nella fase di preparazione, stesura, validazione e sperimentazione di un questionario, (Questionario sulla Presenza Sociale e sulla Privacy), volto a com-

prendere meglio il concetto di presenza sociale e a misurarne il livello in un ambiente CMC.

Un altro approccio, radicalmente diverso dai precedenti, si basa sul metodo dell'*analisi del contenuto*. La dimensione sociale viene principalmente rintracciata nei testi delle conversazioni che i membri del gruppo si scambiano, attraverso la classificazione delle unità testuali significative alla luce degli indicatori individuati. Obiettivo dell'approccio è quello di rintracciare la presenza di certe parole o concetti all'interno di un testo o di un insieme di testi per poter fare deduzioni o creare inferenze tra il testo analizzato e il contesto comunicativo. La più celebre di queste categorizzazioni distingue tre tipi di indicatori da rintracciare nei testi delle interazioni comunicative: "affettivi", finalizzati all'espressione di emozioni, del senso dell'umorismo e di momenti di autorivelazione; "interattivi", che rilevano i riferimenti espliciti ai messaggi altrui (ad esempio, attraverso l'uso del meccanismo della concatenazione o *quoting*); "coesivi", che mettono in evidenza tutte quelle forme linguistiche legate al passaggio dalla dimensione individuale a quella collettiva e l'uso di espressioni informali per rivolgersi alle persone, quali i nomi di battesimo o le forme di saluto colloquiali.

**Elena Mosa** sceglie questo approccio e affronta lo studio della dimensione sociale alla luce del modello di riferimento delle *Communities of Inquiry*. Il suo contributo si arricchisce dell'applicazione del modello ai processi di apprendimento nel contesto di tre insegnamenti svolti durante un master universitario a distanza. Dal confronto dei risultati ottenuti emerge una relazione tra le diverse strategie didattiche adottate e il grado di coesione sociale della comunità virtuale di apprendimento.

Sulla scia dell'approccio sopra delineato si inserisce anche il contributo di **Manuela Delfino** e **Stefania Manca**. La presenza sociale viene messa in relazione con il linguaggio figurato, che durante un'esperienza di apprendimento online si è rivelato essere una modalità creativa e originale per esprimere il proprio orizzonte iden-

titario ed emotivo. Ma, al contempo, ha costituito un'importante risorsa linguistica finalizzata alla creazione di una nuova realtà collaborativa, oltre che dal punto di vista sociale anche da quello didattico-formativo. Il metodo usato, basato sia sull'analisi quantitativa delle occorrenze di linguaggio figurato, sia sull'analisi qualitativa del contenuto testuale dei messaggi scambiati, si pone inoltre l'obiettivo di suggerire il ricorso al linguaggio figurato nelle fasi di progettazione e conduzione di corsi di apprendimento online, come uno stimolo a manifestare le emozioni e gli stati d'animo che entrano in gioco nell'esperienza in atto.

Un altro approccio, basato sul ricorso all'*osservazione partecipata di tipo etnografico*, mira ad indagare la relazione tra le identità individuali e le pratiche elaborate all'interno delle comunità virtuali. Nell'articolo di **Maria Beatrice Ligorio** e **Paola Spadaro** le sequenze dialogiche prodotte in due ambienti collaborativi vengono analizzate sulla base dell'intreccio tra la loro funzione relazionale di costruzione dell'intersoggettività e quella cognitiva di co-costruzione della conoscenza. Il confronto tra i dati ottenuti propone risultati interessanti in merito al posizionamento identitario espresso dai partecipanti dei gruppi coinvolti: i ricercatori del Collaborative Knowledge Building Group (CKBG), di cui le autrici fanno parte, e un gruppo di studenti universitari coinvolti in una discussione in rete a fini didattici.

Infine, un approccio, radicalmente diverso dai precedenti, è noto con il nome di *Social Network Analysis* (SNA). Si tratta di un insieme di metodi e di tecniche, sviluppate in ambito sociologico ed etnografico, che consentono di studiare le interazioni esistenti tra entità capaci di rappresentare o processare informazioni come individui, gruppi, organizzazioni, computer, pagine o siti web, ecc. Nel contesto della comunicazione mediata da computer, la SNA consente di studiare i flussi comunicativi tra i vari attori di una comunità online, al fine di trarre informazioni di carattere globale sulla rete di comunicazione (densità, direzione e struttura dei flussi comunicati-

vi, frequenza ed evoluzione della comunicazione) e di carattere individuale sui singoli partecipanti (ruolo e collocazione all'interno della rete). La ricerca descritta da **Elvis Mazzoni** è finalizzata a valutare l'applicabilità del metodo e l'adeguatezza di alcuni classici indici della SNA in uno specifico contesto, nonché a evidenziare interessanti relazioni tra i ruoli assunti (per incarico o per predisposizione) dai diversi individui nel contesto formativo e la rispettiva posizione all'interno del grafo che rappresenta la rete delle interazioni.

Sugli aspetti tecnologici della SNA si focalizza il contributo di **Silvia Bertolasi** ed **Elvis Mazzoni**, che propongono l'esplorazione e il confronto tra due software per l'elaborazione e la rappresentazione delle analisi delle reti sociali. Sia Cyram Net-Miner che Ucinet, seppur differendo nell'aspetto tecnico, offrono una vasta gamma di analisi e di funzioni statistiche e l'opportunità di osservare graficamente i risultati prodotti.

Infine, oltre ai contributi aventi carattere di ricerca, si è deciso di ospitare anche due brevi interventi legati al vissuto di esperienze di formazione online. **Paolo Bianchetti**, **Fabiana Ferraris**, **Emanuela Ghiazza**, **Gianni Nogherotto**, **Luisa Perntaler** e **Benedetta Reggiani** propongono alcune riflessioni sull'esperienza vissuta durante il master a distanza di I livello "E-learning per la Scuola, l'Università e l'Impresa". L'obiettivo del taglio narrativo e autobiografico è di creare le premesse per ulteriori investigazioni, facendo emergere dal racconto i fattori che hanno contribuito alla costituzione di un gruppo virtuale di apprendimento, gli aspetti che l'hanno ostacolata e le strategie messe in atto per la crescita della dimensione sociale.

Il testo di **Luisa Bellone**, **Claudia Consigliere**, **Roberto Massetti**, **Simona Mazzotti**, **Monica Soracco** e **Anna Turchini** è il risultato di un'attività di apprendimento collaborativo realizzata durante il corso di Tecnologie Didattiche della SSIS Liguria: una lettera, scritta non senza ironia, e indirizzata ai colleghi che avrebbero frequentato il corso l'anno successivo.

*Manuela Delfino, Stefania Manca*